



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'AUTORITA' PORTUALE DI TRIESTE
per gli esercizi dal 2013 al 2014

Relatore: Cons. Claudio Gorelli

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Alessandro Ortolani

Determinazione n. 56/2016



La

Corte dei Conti
in
Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 31 maggio 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 (Approvazione del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti);

vistala legge 21 marzo 1958, n. 259 (Partecipazione della Corte dei conti al controllo sulla gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato contribuisce in via ordinaria);

visto in particolare, l'articolo 9 che ha disposto per le finalità della l. 259/1958, l'istituzione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n.84, con il quale è stata istituita l'Autorità portuale di Trieste;

visto l'art. 6, comma 4, della citata legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 (Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti);

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo previsto dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della ripetuta legge n. 259 del 1958;

MODULARIO
C. C. - 2



MOD. 2

Corte dei Conti

visti i Rendiconti generali dell'Autorità suddetta, relativi agli esercizi finanziari dal 2013 al 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958; esaminati gli atti;

uditio il relatore consigliere Claudio Gorelli, sulla proposta, discussa e deliberata, di relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi dal 2013 al 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2013 - 2014 è risultato quanto segue:

1. il Ministero dell'Ambiente ha decretato la compatibilità ambientale delle opere del nuovo Piano regolatore portuale (Prp) adottato dell'Ap di Trieste nel 2009 e, pertanto, il complesso iter di approvazione è in fase di ultimazione;
2. nel 2014 si registra sia la diminuzione della consistenza di personale (-12 per cento sul 2013) sia il decremento della spesa complessiva del personale (-5,26 per cento sul 2013). L'Ap, malgrado un organico di fatto superiore a quello consentito, ha provveduto ad assumere a tempo indeterminato ulteriori unità di personale;
3. l'Ap, per quanto attiene ai servizi di interesse generale, ha talvolta fatto ricorso, nel periodo di riferimento, a proroghe tecniche di contratti di concessione scaduti che, come noto, sono da considerarsi strumento eccezionale per cause non dipendenti dall'Amministrazione, in ordine alle quali il Collegio dei revisori dei conti ha invitato l'Ap ad effettuare una attenta valutazione;
4. il porto di Trieste si conferma il maggiore a livello nazionale per volume di traffico merci (più di 57 mln di tonnellate);

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

5. nel biennio in esame si evidenzia un disavanzo finanziario determinato dalla crescita del saldo negativo delle poste in conto capitale, parzialmente compensato da un saldo corrente positivo seppure in decrescita dal 2013 al 2014. L'avanzo di amministrazione risulta in costante decrescita nel biennio 2013-2014, l'avanzo economico sostanzialmente è in linea con quello del 2013, mentre il patrimonio netto risulta in significativa crescita nel 2014 (+24 per cento sul 2013). Nel raffronto tra il 2013 e il 2014 emerge un lieve incremento della spesa per gli organi (+3 per cento);
6. per gli esercizi 2013 e 2014 risultano accertate entrate per canoni demaniali rispettivamente per euro 15,40 milioni di euro e per 13,74 milioni di euro (-10,78 per cento). La situazione delle riscossioni è preoccupante, infatti le medesime riscossioni, nel 2013 e 2014, sono state pari al 6 per cento e pari all'8 per cento circa;
7. con riferimento alle norme di contenimento della spesa il Collegio dei revisori ha certificato il rispetto dei limiti di legge;
8. l'Ap nel 2014, nell'ambito del piano di razionalizzazione delle società partecipate ha avviato le procedure finalizzate alla cessione del capitale sociale di Adiafer Srl nella misura di almeno il 51 per cento, di Trieste terminal Passeggeri SpA nella misura di almeno il 35 per cento, all'estinzione della Fondazione Istituto di cultura marittimo portuale di Trieste e alla trasformazione in società in house della Porto di Trieste Servizi SpA.

ritenuto quindi, di dover provvedere in adempimento a quanto previsto dall'articolo 7 della l. 259/1958 all'invio alle Presidenze della Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica di copia della Relazione sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Trieste per gli esercizi dal 2013 al 2014, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nonché di copia dei Rendiconti generali e delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione;

MODULARIO
C. C. - 8

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento insieme con i Rendiconti generali per gli esercizi dal 2013 al 2014 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e dell'organo di revisione- l'unica relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' Autorità portuale di Trieste per i detti esercizi.

ESTENSORE

Claudio Gorelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria - 7 LUG. 2016

R. IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

PER COPIA CONFORME

S O M M A R I O

Premessa	10
1 Il quadro di riferimento	11
2 Gli organi di amministrazione e controllo	15
2.1 Ordinamento e composizione	15
2.2 Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo	18
3 Il personale.....	19
3.1 Assetto organizzativo	19
3.2 La dotazione organica e il personale in servizio.....	20
3.3 Questioni attinenti al rapporto di lavoro del personale dipendente	20
3.4 Erogazione di incentivi alla progettazione a favore del personale.....	22
3.5 Incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi.....	22
3.6 Spesa del personale.....	23
3.7 Le collaborazioni esterne	24
3.8 Trasparenza e valutazione della “ <i>performance amministrativa</i> ”	24
3.9 Contrattazione collettiva decentrata	25
4 L'attività istituzionale.....	26
4.1 Pianificazione e programmazione	26
4.1.1. Piano regolatore portuale (Prp).....	26
4.1.2. Programma triennale delle opere (Pto)	27
4.1.3 Piano operativo triennale (Pot)	27
4.2 Attività promozionale	28
4.3 Regolazione dei servizi cd. ausiliari di interesse generale.....	29
4.4 Manutenzione delle opere portuali e di grande infrastrutturazione.....	30
4.5 Operazioni e servizi portuali e delle altre attività industriali e commerciali svolte nell'ambito portuale.....	33
4.6 Traffico portuale	35
4.7 Gestione del demanio marittimo e portuale	36
4.8 Partecipazioni ad associazioni, fondazioni, società, consorzi e G.e.i.e.....	39
4.9 Contenzioso	40
5 I risultati contabili della gestione	41
5.1 Bilancio di esercizio	42
5.1.1 Dati salienti della gestione.....	42

5.1.2	Rendiconto finanziario. Andamento entrate accertate e spese impegnate	43
5.1.3	Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	47
5.1.4	Il Conto economico	50
5.1.5	Lo stato patrimoniale.....	52
5.1.6	Norme di contenimento della spesa pubblica	55
	Considerazioni conclusive	56

Appendice normativa

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti erogati agli organi di amministrazione e di controllo.....	18
Tabella 2 - Pianta organica vigente e consistenza del personale (2012-2014)	20
Tabella 3 Spese per il personale 2012-2014 (migliaia).....	23
Tabella 4 - Piano triennale opere pubbliche - Quadro risorse disponibili (2013- 2017).....	27
Tabella 5 Spese sostenute per relazioni pubbliche (2012-2014) e raffronto con es. 2009.....	29
Tabella 6 Manutenzione ordinaria opere portuali (2012-2014)	30
Tabella 7 –Manutenzione straordinaria opere portuali al 2014.	31
Tabella 8 - Prospetto grandi opere di infrastrutturazione	32
Tabella 9 Traffico Ap in raffronto 2013-2014 e var. %	35
Tabella 10 Concessioni demaniali anni 2013 - 2014.....	37
Tabella 11 - Rapporto accertamenti/ entrate correnti canoni con incidenza %	38
Tabella 12 Esposizione creditoria per canoni concessionari	38
Tabella 13 Partecipazioni autorità portuale al 31 dicembre 2014.....	39
Tabella 14 - Provvedimenti di approvazione rendiconti consuntivi (2013 e 2014).	41
Tabella 15 - Principali saldi contabili della gestione (2013-2014)	42
Tabella 16 - Andamento entrate e delle uscite (2013-2014)	43
Tabella 17 - Rendiconto finanziario (2013-2014) – Parte entrata.....	44
Tabella 18 - Rendiconto finanziario (2013-2014) – Parte uscita	45
Tabella 19 - Entrate tributarie (2013-2014).....	46
Tabella 20 - Redditi e proventi patrimoniali	46
Tabella 21 - Situazione di cassa (2013-2014).....	47
Tabella 22 - Residui attivi.....	49
Tabella 23 - Residui passivi.....	49
Tabella 24 - Conto economico (2013-2014)	51
Tabella 25 - Stato patrimoniale (2013-2014) – ATTIVITA’	53
Tabella 26 - Stato patrimoniale (2013-2014) – PASSIVITA’	54

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui agli articoli da 4 a 6 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa agli anni dal 2013 al 2014 dell'Autorità portuale di Trieste, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2011-2012, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 119 del 2013 ed è pubblicato in Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n.158.

I IL QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Trieste, di seguito per brevità Ap, è stata istituita ai sensi dell'articolo 6, comma primo della legge 28 gennaio 1994, n.84 (Riordino della legislazione in materia portuale) quale ente con personalità giuridica di diritto pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, finanziaria e di bilancio sottoposto alla vigilanza del Ministero di trasporti (Mit) e del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef). Come è noto alle Ap sono attribuiti poteri di programmazione, indirizzo e controllo delle attività esercitate nel porto lasciando ai soggetti privati lo svolgimento delle attività economiche in ambito portuale.

Di seguito si riportano le principali disposizioni intervenute durante e successivamente il periodo 2013/2014 in esame.

La legge di stabilità per il 2013 (legge 24 dicembre 2012 n. 228) all'art. 1, comma 211, ha previsto che la società UIRNet¹, sia il soggetto attuatore della cosiddetta “piattaforma logistica nazionale”, al fine di garantire un più efficace coordinamento con le piattaforme Its (*Intelligent network system*) che possono avere tra i propri soci anche le Ap. La piattaforma per la gestione della rete logistica nazionale viene inserita all'interno del *Programma delle infrastrutture strategiche (Pis)* della legge obiettivo n. 443 del 2001.

L'articolo 1, comma 388, della succitata legge ha prorogato al 30 giugno 2013 la facoltà delle Ap di variare le tasse portuali come adeguate dal d.p.r. n. 107/2009² ed ha previsto aumenti delle aliquote relative alla tassa di ancoraggio e portuale derivanti dalla rivalutazione ventennale in base al costo della vita dei tributi portuali i cui importi erano fermi al 1993.

L'articolo 22 del d.l. 69/2013, convertito nella legge 98/2013, ha introdotto la modifica della disciplina in materia di dragaggi, nonché misure in materia di autonomia finanziaria delle Ap, prevedendo l'innalzamento da 70 mln di euro annui a 90 mln di euro annui del limite entro il quale le Ap possono trattenere la percentuale dell'uno per cento dell'Iva riscossa nei porti e la destinazione delle risorse anche agli investimenti necessari alla messa in sicurezza, alla manutenzione ed alla riqualificazione strutturale degli ambiti portuali.

L'articolo 13 del d.l. 145/2013 c.d. "decreto revoche", convertito nella legge 9/2014, ha disposto la revoca di alcune assegnazioni di contributi assegnati dal Cipe e l'afflusso di tali somme nel Fondo di

¹ UIRNet è il soggetto attuatore unico per la realizzazione del sistema di gestione della logistica nazionale, così come dettato dal Decreto Ministeriale del 20 giugno 2005 numero 18T del Ministero dei Trasporti e successiva Legge 24 marzo 2012, n. 27, Art. 61-bis, e recentemente ribadito da decreto -legge 95/2012, convertito nella legge 135/2012 decreto sulla *Spending Review*.

² Vedasi anche il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 dicembre 2012,

cui all'articolo 32, comma 6 della l. 111/2011 per la successiva destinazione a specifici prioritari interventi. Nella stessa azione di accelerazione della spesa, l'art. 13, comma 4 della l.9/2014 ha disposto la revoca dei fondi statali trasferiti o assegnati alle Ap, anche mediante operazioni finanziarie di mutuo con oneri di ammortamento a carico dello Stato, per la realizzazione di opere infrastrutturali, a fronte dei quali, essendo trascorsi almeno due anni dal trasferimento o dall'assegnazione, non sia stato pubblicato il bando di gara per l'assegnazione dei lavori. Si evidenzia che, in tale ambito, il Cipe nel corso del 2015 ha assegnato all'Ap di Trieste 22 milioni di euro per la messa a modulo dei binari ferroviari e il potenziamento del collegamento con i moli in linea con i "Core corridors" dell'Unione europea. A tale finanziamento si aggiungono i 28 milioni di euro previsti dal Contratto di programma Parte investimenti stipulato tra Mit e Rfi. I 50 milioni di euro dei due sopramenzionati finanziamenti corrispondono all'intero fabbisogno finanziario per la realizzazione della tratta di collegamento ferroviario dell'area portuale al fine di sviluppare l'intermodalità dei traffici.

La l. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), ai commi 732 e 733 ha definito norme volte a ridurre il contenzioso derivante dall'applicazione dei criteri per il calcolo dei canoni delle concessioni demaniali marittime, prevedendo la definizione integrale dei procedimenti giudiziari pendenti alla data del 30/9/2013, attraverso il pagamento da parte del soggetto interessato di un importo, in un'unica soluzione, pari al 30% delle somme dovute o di un importo pari al 60 per cento delle stesse, oltre agli interessi legali, rateizzato fino ad un massimo di sei rate annuali, secondo un piano approvato dall'ente gestore. Sempre in materia di canoni è intervenuto il d.l. 66/2014, convertito nella l.89/2014, che all'art.12 bis ha previsto che i canoni delle concessioni demaniali marittime, dovuti a decorrere dall'anno 2014, devono essere versati entro il 15 settembre di ciascun anno.

La l. 147/2013, inoltre, aggiungendo il comma 15-bis all'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ha integrato la disciplina che regola il lavoro temporaneo nei porti prevedendo la destinazione di una quota non inferiore al 15 per cento degli introiti delle tasse portuali a iniziative di sostegno, formazione e incentivazione al pensionamento dei dipendenti delle società che forniscono lavoro temporaneo nell'ambito del porto in considerazione dello stato di crisi economica.

I commi da 254 a 255 della l.190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) dettano, inoltre, norme per il contenimento delle spese di personale nel settore del pubblico impiego. In particolare, il comma 254 proroga fino al 31 dicembre 2015 il blocco economico della contrattazione nel pubblico impiego, già previsto fino al 31 dicembre 2014 dall'articolo 9, comma 17, secondo periodo del dl 78/2010 con conseguente slittamento del triennio contrattuale dal 2015-2017 al 2016-2018. Il comma 255 estende fino al 2018 l'efficacia della norma che prevede l'indennità di vacanza contrattuale. La proroga al 31

dicembre 2015 non si riferisce, altresì, alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1 (blocco del trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti), comma 2 bis (blocco del trattamento accessorio all'ammontare erogato nel 2010) del d.l. 78/2010, da ultimo prorogate, per l'anno 2014 dal d.p.r. 122/2013.

Infine, il comma 611 della stessa l. 190/2014, prevede che le Ap devono avviare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevede l'approvazione entro il 31 marzo 2015 di un Piano operativo di razionalizzazione delle stesse, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale Piano, corredata di un'apposita relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale. Entro i termini del 31 marzo 2016, l'Ap ha predisposto la relazione sui risultati conseguiti che è trasmessa alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata sul sito internet istituzionale ai sensi del d.lgs. 33/2013.

Inoltre, al fine di favorire la crescita economica del Paese attraverso il rafforzamento della competitività del sistema portuale e logistico italiano, in attuazione dell'articolo 29 della legge 11 novembre 2014, n.164 (Sblocca Italia), il Consiglio dei ministri ha approvato, il 3 luglio 2015, il Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) da adottarsi con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Il Piano intende delineare una strategia integrata, con azioni da compiere sia nei porti sia sulla loro accessibilità al fine di potenziare il ruolo dell'Italia nel Mediterraneo e negli scambi internazionali.

Nel dicembre 2014 il Mef ha adottato lo schema di Regolamento per la revisione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 97/2003, previsto dall'articolo 3, lettera b) del decreto legislativo 91/2011 in ordine al quale la Corte dei conti ha comunicato nel marzo 2015 il proprio avviso con osservazioni interamente recepite dal Mef. Detto schema acquisito il previsto parere del Consiglio di Stato, in data 9 maggio 2016 previa deliberazione preliminare del Consiglio dei Ministri, ai sensi del comma 8, dell'articolo 4 del decreto legislativo 91/2011, è stato trasmesso alle Camere per l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Inoltre, al fine di valutare l'applicabilità alla contabilità delle Ap del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136 che ha recepito la direttiva comunitaria 2013/34/UE in tema di bilanci d'esercizio e consolidati, è stato istituito dal Mef e dal Mit uno specifico tavolo tecnico.

In linea con le previsioni del richiamato Piano strategico nazionale della Portualità e della Logistica (PSNPL) l'articolo 8 comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 ha, infine, delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le autorità portuali. In un'ottica di maggiore efficienza sembra evolvere lo schema di decreto “Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione delle autorità portuali” approvato dal Consiglio dei Ministri il 21 gennaio 2016. Il decreto prevede il riordino delle attuali n. 24 Autorità portuali (AP) in n. 15 nuove Autorità di sistema portuale (ASP) con sede nei porti individuati come strategici dalla Comunità Europea tra, tra le quali l'ASP “Mare Adriatico Orientale con sede a Trieste”. Quest'ultima avrà compiti di coordinamento dell'attività del sistema dei porti di rilevanza regionale e locale in stretto raccordo con l'istituendo Tavolo nazionale di coordinamento delle Autorità di Sistema Portuale presso il Mit che continua a svolgere la vigilanza sulle ASP.

2 GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

2.1 Ordinamento e composizione

Sono organi dell'Ap, ai sensi dell'articolo 7 della l.84/1994, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state descritte in dettaglio le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi. Nella presente relazione, pertanto, ci si limita a fornire le informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Ap esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

Al Presidente dell'Ap, nominato con dm 20 gennaio 2011, è corrisposto il compenso annuo di 221.906,96 euro comprensivo della maggiorazione del 10% prevista per i Presidenti aventi residenza diversa dai Comuni in cui è ubicata l'Ap³. A seguito delle riduzioni del 10% e del 5% sancite rispettivamente dall'articolo 6, comma 3, del d.l. 78/2010 e dall'articolo 5, comma 14, della l.135/2012⁴, il trattamento economico complessivo annuo è stato rideterminato in euro 199.716,26 al 1° gennaio 2012 e in 189.730,45 euro annui dal 1° gennaio 2013. Nel rendiconto finanziario gestionale per il 2014 tra le spese correnti risultano impegni rispettivamente per 236.893,64 euro nel 2013 e per 241.540,78 euro nel 2014 comprensivi sia dell'indennità di carica sia dei rimborsi spese al Presidente risultando in linea con il limite al trattamento economico del personale pubblico sancito dall'articolo 13 della l. 23 giugno 2014, n. 89.

³ Come è noto il compenso del Presidente è fissato nella misura prevista dal d.m. 31 marzo 2003 e corrisponde al trattamento economico fondamentale previsto per i dirigenti di prima fascia del MIT, moltiplicato per il coefficiente 2,2. Tale coefficiente è previsto per le Ap nel cui porto, nel triennio precedente, non si sia registrato un volume di traffico medio annuo superiore a 17 milioni di tonnellate al netto del 90% delle rinfuse liquide o a 500.000 TEU. A decorrere dal 1° gennaio 2009 tale compenso, secondo le indicazioni fornite dal Ministero vigilante, è stato rideterminato, sulla base del nuovo trattamento economico fondamentale previsto dal CCNL di categoria (biennio 2008-2009).

⁴ Il comma 14 della l. 135/2012 ha previsto che “*Fermo restando quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, relativamente alle autorità portuali le riduzioni ivi disposte sono ulteriormente aumentate del cinque per cento a decorrere dal 1° gennaio 2013 nei confronti dei presidenti, dei comitati portuali e dei collegi dei revisori dei conti, composti anche da dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in possesso di specifica professionalità*”.

Nel 2015 a seguito della scadenza del mandato quadriennale è stato nominato un Commissario straordinario⁵, con pieni poteri, al quale spetta un emolumento pari all'ottanta per cento del trattamento previsto per il Presidente dell'Ap.

Il Comitato portuale

Il Comitato Portuale, composto da 22 membri, è l'organo deputato ad approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione presentati dal Presidente, tra i quali il Piano operativo triennale (Pot) che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali e il Piano regolatore portuale (Prp) che determina la destinazione d'uso delle aree.

Il Comitato portuale è stato nominato con decreto del Presidente dell'Ap n. 1396 del 13 marzo 2012 per la durata di un quadriennio e, in attesa di essere ricostituito, ha prorogato la propria attività per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione a termini di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

A ciascun componente spetta un gettone di presenza nella misura di euro 103,29 cui sono state applicate le riduzioni di legge.

Dal rendiconto finanziario generale relativo agli esercizi 2013 e 2014 risultano impegni per indennità di carica e rimborsi spese per i membri del Comitato portuale rispettivamente pari a 16 mila euro nel 2013 e a 12 mila euro nel 2014.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e tre supplenti, nominati con decreto del Mit scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti. Tra questi un componente effettivo ed un supplente sono nominati su designazione del Mef. Il Collegio, riferendo periodicamente al Mit, provvede al riscontro degli atti di gestione, all'accertamento della regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, all'effettuazione delle verifiche di cassa e alla redazione della relazione sul conto consuntivo.

I membri dell'attuale Collegio dei revisori dei conti sono stati nominati con d.m. 13 luglio 2012 n. 250 per la durata di un quadriennio. Gli emolumenti del Presidente e dei componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Ap sono determinati, in base ai criteri stabiliti con il d.m. 18 maggio 2009, n. 412⁶, che prende a riferimento il compenso spettante al Presidente dell'Ap, secondo le percentuali di

⁵ La nomina è avvenuta ai sensi del d.m. n. 58/2015. La proroga dell'incarico ai sensi del d.m. n.298/2015.

⁶ Sul punto si osserva che il Mef, aveva a suo tempo rilevato che “il d.m. 18/5/2009 non può avere effetto essendo stato emanato senza tener conto della procedura indicata nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001.” La menzionata Direttiva